

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signora
Natalia Ferrara Micocci
Deputata al Gran Consiglio

Interrogazione 22 giugno 2015 n. 71.15

Un muro di propaganda? Migrazione e dichiarazioni del Ministro Gobbi sulla chiusura delle frontiere

Interrogazione 2 ottobre 2015 n. 145.15

Ruolo e dichiarazioni del Ministro Gobbi: se il Presidente rappresenta il Governo, non dovrebbe esporre le posizioni del Consiglio di Stato e non le sue personali?

Signora deputata,

le sue interrogazioni traggono origine da alcune dichiarazioni pronunciate dal Presidente del Consiglio di Stato riguardo ai flussi migratori, ai rapporti tra il Ticino e la Svizzera e ai rapporti con l'Italia. Si tratta indubbiamente di questioni di attualità che, pur essendo in parte di competenza primariamente federale, sono di particolare rilievo per il nostro Cantone e suscitano notevole interesse fra la popolazione - come d'altronde dimostrano le frequenti discussioni e i dibattiti sui mezzi di informazione.

La libertà di un membro del Consiglio di Stato di esprimere le proprie opinioni è già stata oggetto di numerosi atti parlamentari, anche in tempi recenti. Il 27 gennaio 2015, rispondendo all'interrogazione parlamentare n. 146.14 del 3 agosto 2014, abbiamo già esposto in maniera dettagliata le nostre considerazioni sui vincoli particolari ai quali è sottoposta la libertà di espressione di un membro del Consiglio di Stato. Anche in quel caso l'interrogante chiedeva una valutazione del Governo in merito a posizioni espresse dall'allora Presidente del nostro collegio su temi di portata generale.

L'articolo 65 capoverso 2 della Costituzione cantonale attribuisce al Consiglio di Stato il compito di dirigere collegialmente gli affari di sua competenza. Ciò non significa che al singolo membro - Presidente compreso - sia preclusa qualsiasi possibilità di esprimere e rendere nota alla cittadinanza la propria opinione su temi di interesse pubblico. Ciò, purché ogni Consigliere di Stato si impegni a sostenere attivamente la politica del Governo - in questo caso nei settori dell'immigrazione, dei rapporti tra Ticino e Berna e dei rapporti con l'Italia.

Il Consiglio di Stato non può che ribadire quanto esposto in modo articolato nella risposta all'interrogazione n. 146.14: non è compito del Consiglio di Stato disquisire sulle convinzioni personali dei suoi membri né condividerle, criticarle, non condividerle o addirittura distanziarsene. Tutte le altre considerazioni di dettaglio formulate nella risposta in questione restano valide, in particolare la seguente:

Qualsiasi cittadino è del resto perfettamente in grado di valutare le opinioni che un Consigliere di Stato esprime durante un discorso del 1. di agosto, di Capodanno o in altra ricorrenza ed è libero di aderirvi o di non aderirvi. In un dibattito politico democratico, le opinioni conformi alle regole

dello Stato di diritto non sono giuste o sbagliate, possono essere discusse, combattute, condivise o non condivise, ma non possono essere ritenute illegittime già perché espresse da una minoranza.

Le domande 1 e 2 dell'interrogazione n. 71.15 richiedono per contro una risposta più dettagliata.

- 1. Se intende far propria la posizione del Ministro Norman Gobbi e chiedere a Berna di chiudere le frontiere ticinesi.**

Il Consiglio di Stato ha discusso a posteriori le dichiarazioni del Presidente del Governo, titolare del dossier in quanto direttore del Dipartimento delle istituzioni. Come riferito in risposta all'interrogazione **23 giugno 2015 73.15 "24 domande di asilo in più giustificano le dichiarazioni del Ministro Norman Gobbi?"** le preoccupazioni da egli espresse lo scorso mese di giugno sull'impatto di questo fenomeno sul nostro Cantone apparivano legittime, anche in ponderazione del fatto che in questi casi è assai difficile prevedere l'evolvere di un fenomeno di una tale portata. Il Consiglio di Stato non ha comunque mai sollecitato l'autorità federale a chiudere le frontiere.

- 2. Se ritiene sia data una situazione di emergenza, nonostante non si siano registrati problemi d'ordine pubblico e i flussi registrati attualmente siano nettamente inferiori, ad esempio, rispetto a quelli dei tempi dell'emergenza dei Balcani.**

Ribadito che non compete al Governo disquisire, condividere, criticare, non condividere o distanziarsi da convinzioni personali dei suoi membri, l'espressione «situazione di emergenza» qui in esame si riferisce probabilmente alla potenziale evoluzione del fenomeno allora presumibile. È noto come esso in Svizzera, soprattutto alla frontiera sud, non abbia poi conosciuto un'evoluzione particolarmente importante.*

Per quanto riguarda infine le domande 6 e 7 dell'interrogazione n. 71.15 e la domanda 3 dell'interrogazione n. 145.15, va rilevato che al Governo non sono giunte comunicazioni particolari in reazione alle dichiarazioni formulate dal Presidente.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 2,5 ore lavorative.

Voglia gradire, signora deputata, l'espressione della massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

N. Gobbi

Il Cancelliere:

G. Gianella